

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Oceani d'amore

dedicata a Cesare Rotundo

La vita ?

Una mattonata in testa e una gondola a Venezia.

Carmelina Rotundo Auro

...è un gioco di onde positive e negative, sta ad ognuno di noi immettere nelle correnti quelle positive. Tutte arriveranno a riva, ma con quale energia ?

Anna Paparella

Una storia sempre nuova da raccontare.

Tina de Fazio

La vita.... una corazza indistruttibile, sempre scintillante dotata di luce immensa che illumina oltre l' infinito.

Marco Faggi

Ci sono semi che hanno germogliato dopo centinaia di anni e il loro apparire risveglia echi di nostre spore lontanissime .

Alfredo Allegri

La Vita vuole rispetto vuole amore vuole speranze e sogni... La si dovrebbe "maneggiare con cura", soprattutto quella degli altri! La Vita è un eterno sorriso sulle labbra dell'universo...

Nadia Berni

Il percorso della vita è pieno di difficoltà e di struggenti “ perché “.Pochi gli eletti che riescono a percorrerlo con saggia serenità. Esso è come una moneta a due volti : più volte lanciata, che nel ricadere, si spera, possa mostrare, contro ogni legge, quello più benevolo.

Giuseppe Tocchetti

‘E’ necessario aprirsi al bene “; “Ogni cosa appariva eterna, collocata in una dimensione sconosciuta fuori dal tempo”; scrive Vincenzo Villani nel suo volume . “Attrattore strano”.

Bella e dura!

Maria Pia Pieri

La vita è una avventura meravigliosa!!

Edoardo Chiari

La vita è quell’attimo fuggente che ti inebria di suoni, luci, suoni, colori, emozioni e sentimenti. Viaggiare è uno dei tanti attimi fuggenti che bisogna vivere per cogliere la bellezza della diversità. La vita è un’occasione di viaggio per poter essere polifonici, obliqui e in transito.

Claudia Cinciripini

La vita è il dono più prezioso alla quale molte volte non si dà alcun valore.

Rosetta della Monica

Una fiaba esistere dentro un sogno Indefinibile nobiltà dell’ uomo, ma unica grandezza possibile Accettare il mistero Privilegio di far parte d’ una fiaba?

Raffaello Gianesi per gentile concessione della vedova Francesca Reali

Piccolo seme, scelto dal nulla, ad esistere. Tu e non altri, tu insieme ad altri.

Vivi il tuo tempo: corri, sorridi, pensa, piangi. La vita è un dono, a volte immeritato.

La vita è tua: fanne un capolavoro.

Nikla Salsetta Balestra

La vita è un dono prezioso che Dio ha fatto all’ universo.

Luciana Zanchini

... La Vita è far tesoro di ogni singolo individuo perché ogni persona è preziosa per l’armonia dell’universo.

Annitta di Mineo

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Oceani d'amore

dedicata a Cesare Rotundo

*Il gruppo degli innamorati della vita è coordinato da
Carmelina Rotundo, giornalista*

29 novembre - 12 dicembre 2018
Palazzo del Pegaso, Firenze

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

Presentazioni

Questa mostra-evento non poteva avere titolo più adatto: *Oceani d'amore*. Dedicata a Cesare Rotundo, l'esposizione è un susseguirsi di emozioni belle suscitate dall'arte nelle sue diverse forme. Quando poi l'espressione artistica è al servizio dei più deboli, ecco che si toccano le corde più profonde dell'animo umano. Un grazie di cuore quindi a Carmelina Rotundo che ha coordinato questo evento, agli artisti che si sono cimentati con le loro opere e a tutte le persone e associazioni che con la loro attività umile ma profonda, rendono migliore il nostro mondo.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me

(Mt 25,40)

“Oceani d'amore”: il 29 novembre prenderà il volo la mostra-evento-dialogo *Oceani d'amore* dedicata a Cesare Rotundo.

Tutto nasce dalla tradizione di festeggiare i compleanni di Cesare e Carmelina Rotundo (nati il 24 e il 27 novembre), evento familiare, che dal 2014, si è trasformato in evento-dialogo su tematiche sociali per far conoscere e sensibilizzare sui temi della disabilità e dei disturbi della personalità, perché nessuno si senta autorizzato a ledere la dignità della vita. “Oceani d'amore” nasce grazie all'amore ed alla solidarietà di tante Associazioni, di Persone (quasi 100) di ogni provenienza geografica, di ogni professione ed età che si riconoscono nel movimento sociale culturale: innamorati della vita (parola che, spostando l'accento, si trasforma in invito: innamorati della vita). nella condivisione di: *Non abbiamo altre strade che quelle dell'amore noi capaci di attraversar tempeste per costruire arcobaleni*. Oceani d'amore dal blog di carmelina <http://carmelinablog.blogspot.com/search/label/OCEANI%20D%27%20AMORE> Noi gli innamorati della vita in questo percorso ringraziamo Cesare Rotundo, il debole che ci ha fatti incontrare, noi che ci ritroviamo nel donare e donarci in un arricchimento reciproco che ha del Miracolo... *perché... io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi...* Oceani d'amore

Mille grazie per esistere

Carmelina Rotundo Auro

Giuseppe Tocchetti



Il Maestro Giuseppe Tocchetti Professore universitario, manager di industria, pensatore - artista a tutto tondo: pittore- scultore- mosaicista scrittore Cavaliere dell' arte ha avuto mostre in giro per il mondo da Roma, Firenze, Tokio, New York, Parigi... che da anni ha intrapreso un percorso artistico con la poetessa scrittrice giornalista Carmelina Rotundo, realizza un tondo dal titolo: "Oceani d' amore" (diam. cm 60) dove, con particolare sensibilità e vicinanza alla storia di Cesare e Carmelina, unisce le conchiglie (nell' ultima estate insieme felici Cesare e Carmelina avevano raccolto conchiglie) con la favola preferita da Carmelina: "la Sirenetta". Nell'opera vi è molto, molto di più: i messaggi di speranza trasmessi attraverso conchiglie incastonate come gioielli "dipingono" arcobaleni tra il "fluttuare" di foglie nel cielo in una unione di armonie; è il caso di dire tra cielo, terra e mare! Oceani d' amore che si muovono per portare aiuto in caso di calamità naturali, inondazioni, terremoti... intorno a chi subisce violenza perché

Innamorati della vita

www.giuseppetocchetti.com



Tempeste di emozioni e il mare regala conchiglie di rara bellezza, ora lisce ora scanalate, a forma di calla una, il mio fiore preferito, a ventaglio rosso pompeiano; alcuni sassi di mare hanno la forma di cuore e il vento pensieri leggeri e il sole calore alla mente e colore al cuore: vivo insieme a Cesare l' immenso qui alla spiaggia: la pelle ambrata, mani cariche di conchiglie correndo nel vento con l' aquilone donatomi da Luna e con negli occhi arcobaleni e tramonti, legando le mie notti alla ricerca della luna, trovando scritto sulla spiaggia: buongiorno amore.... Dal diario: estate 2014 carmelinablog.blogspot.com (l' ultima estate felice con Cesare).

Remo e Marco Faggi



“Pietà” nasce dal desiderio di rappresentare i capelloni i loro sogni la musica imperante dei Beatles, ma anche le dipendenze le droghe, l’ aids in una visione apocalittica che rappresenta un dramma giovanile sociale, ...”nel tempo ho compreso che la figura del debole, caduto nella spirale delle dipendenze, diviene sacra e quel corpo del capellone è Cristo! Il singolo le sue responsabilità, ma anche le responsabilità di una società che sembra non rendersi conto che, non offrendo opportunità di futuro: lavoro, famiglia, casa... genera malessere. La speranza di farcela nella mostra Oceani d’ amore è testimoniata da noi Innamorati della vita mettendo in luce la nobiltà del genere umano, la grandezza”.

Remo Faggi



Marco Faggi un artista “oltre”. Per questa mostra ho eseguito un’ opera che riassume un pò tutta la mia ricerca degli ultimi tempi: La tela, il supporto è inteso contemporaneamente come partenza, come luogo deputato alla rappresentazione; piano nobile e prezioso ma anche campo di battaglia, luogo delle contraddizioni e delle ipocrite bellezze. Tutto ciò che è rappresentato è la testimonianza del residuo del conflitto e dei contrari. L’Amore è infinito, ma l’infinito non è privo di ostacoli e pericolosi finti buonbenismi. Il titolo: “L’arcipelago dalle isole sconosciute”. Cm 60x90.. anno 2018. tecnica mista e tela bruciata con inserzioni fotografiche e, ripresi dal volume, pubblicato da Fondazione Il Fiore, disegni di Cesare che nella mia opera non possiamo più vedere nella loro integrità per un discorso concettuale che va al di là dell’ immagine. Il contenuto descrittivo del disegno di Cesare si trasforma in energia . L’ energia del suo contenuto si libera a noi in modo assoluto sotto la forma di fiore. Una metamorfosi. Elevazione dell’ arte che ora entra negli animi.. La speranza si realizza nell’immagine concreta di una ninfea, un fiore che nasce anche in ambienti avversi, in luoghi sfavorevoli, là dove sembra regnare l’aridità dell’egoismo e l’ insensibilità verso le debolezze umane.

Marco Faggi e Marco Tulipani, Carmelina coofirmataria, sono ideatori del Manifesto “Esistenza Cielo”.

Carolina e Lucia Mazzetti, Giancarlo Bianchi



Galleria Centro Storico
via del Porcellana n.32r, Firenze
Fondata a Firenze nel 1979
e-mail: galleriadartecentrostoricofirenze@hotmail.it
www.galleriadartecentrostorico@altervista.org
3286199186 (Lucia Mazzetti)



Accademia Il Marzocco, periodico di Arte-Cultura-Scienza
via B. Telesio 13 57016 Vada-Livorno-Italia
e-mail: accademiamarzocco@gmail.com tel.3397023307
Editore: Accademia Culturale Il Marzocco di Carolina
Mazzetti
Direttrice responsabile: Carmelina Rotundo

In mostra, disponibile per la lettura, il volume che documenta in parte le giornate del 10 e 15 dicembre 2010, libro d'artista che porta la prefazione del direttore del Museo della Misericordia, Enrico Santini, coordinato ed impaginato dal fotografo-grafico Leonardo Andreucci che testimonia la partecipazione ad un evento nella piazza del Duomo a Firenze e le interviste realizzate da Carmelina Rotundo dal 10 dicembre 2010 al 10 gennaio 2011 per "Non abbiamo altre strade che quelle dell'amore". Una partecipazione corale della folla di personaggi della cultura e del mondo sociale, di redazioni di giornali quali Toscana Oggi e molte altre sorprese che potranno contribuire a sensibilizzare verso le strade dell'amore e del rispetto, le uniche percorribili. Per le foto si ringraziano Mauro Pucci, Riccardo Beconcini, l'associazione la Civetta nel Mirino, Franco Mariani, Carla Brizzi, Mauro Bigi e Maurizio Martini.



Stamperia Benedetti
PESCIA (PT)

23 settembre 2017 - ore 16,30

PESCIA - Palazzo del Podestà

presentazione del libro di

GIANCARLO BIANCHI

**UNO SGUARDO
DALL'ALTO**

con un ricordo di Artidoro Benedetti e Gino Neccari

Info: Tel. 0572 477998 - info@stamperiabenedetti.it



Per l'occasione sarà allestita una Mostra
con le opere dell'artista Antonietta Giuffrè



Stamperia Benedetti - PESCIA (PT)

In un libro che Carmelina mi donò c'è una dedica: "Giancarlo sei una persona importante nella mia vita". Il libro è il "Magnificat" di Giuseppe Virgadamo, del quale Carmelina è anche biografa. Quel volume poderoso di ben 220 pagine, riporta uno stralcio di una poesia di Pablo Neruda: "La nascita non è mai così sicura come la morte e questa è la ragione, per cui nascere non basta. E' per rinascere che siamo nati". Carmelina ha il dono dell'ingenuità di cui gli azzurri suoi occhi sono specchio. Carmelina insegnante elementare, tutor alla facoltà di Scienze della Formazione Primaria Università degli studi di Firenze, direttrice di riviste come: Art Art, Aghi di Pino, Accademia il Marzocco, collaboratrice di Toscana Oggi, de la Scia, di lemeridie.it. La Rotundo è poetessa, scrittrice e giornalista. La mia amicizia con Carmelina non conosce soste, ho infatti realizzato insieme a lei due libri: "Il dono dell'anima", per Duccia Camiciotti e "Da Firenze alle stelle" per Vanna Bonta, nella collana L'Altana di Pianeta Poesia a cura di Franco Manescalchi, una collana che ha proseguito il suo percorso con il volume: "Uno sguardo dall'Alto", libro stampato a Pescia dalla Stamperia Benedetti, un grazie a Carmelina e altri 100 anni di giornalismo come solo lei sa fare!

Anna Paparella



Anna Paparella Sognando lo scirocco

Così come il vento porta con sé ciò che trova sulla propria strada, le mie creature sciroccate sono la vera espressione iperbolica di sovrapposizioni, mescite, incastri e impetuose emozioni. Nella scelta e nell'impiego dei materiali uso differenti e varie tipologie di materiali, come i bottoni, il sughero, i tessuti e le pietre dure, i materiali di riciclo: ogni cosa che mi colpisce. L'uncinetto costituisce per me una necessità esistenziale in quanto questo strumento ha scandito delle tappe fondamentali nella mia vita. Nel realizzare manufatti all'uncinetto, due anni fa ho dato vita a un progetto "RRXX", volto alla realizzazione di accessori e borse con lastre raggi X, RMN e TAC. Ho brevettato il progetto alla Camera di commercio di Bari come modello d'utilità. Grazie a questo mio progetto ho conosciuto Carmelina Rotundo all'82° mostra dell'artigianato a Firenze a cui ho partecipato questa primavera. Un giorno una signora con un sorriso coinvolgente si è fermata al mio stand incuriosita dai miei segnalibri. Sì, era lei, la poetessa, scrittrice, giornalista Carmelina Rotundo. Sui miei segnalibri scrivo spesso frasi di celeberrimi autori e li realizzo con lastre raggi X lavorate all'uncinetto. Ad entrambe è venuta in mente un'idea interessante: perché non collaborare realizzando dei segnalibri con frasi di un'autrice contemporanea? Avremmo potuto anche farli firmare da lei stessa per conferire loro un valore aggiunto. Da quel momento ho preso a cuore la sua campagna di sensibilizzazione per un dramma così grande come quello che ha vissuto e vive Cesare, il fratello della poetessa.

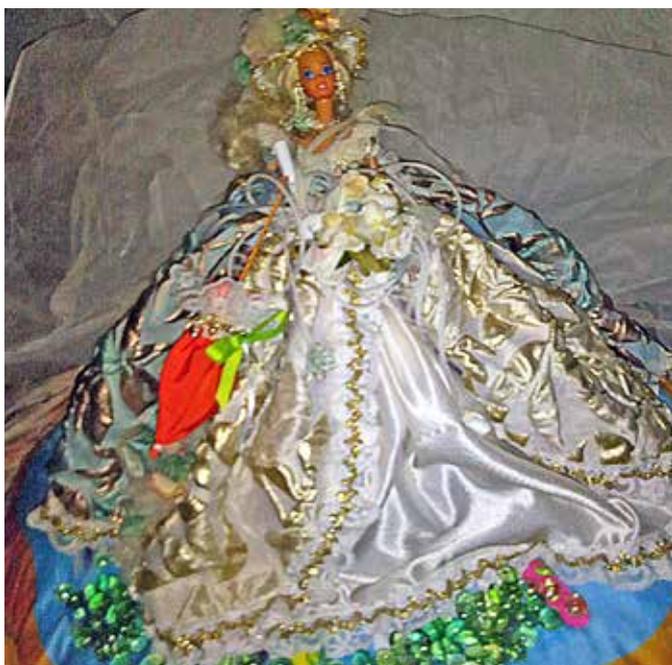
I miei occhi brillano nel donare una seconda vita ad un oggetto dismesso ed è per questa ragione che ho pensato di creare per la mostra "Oceani d'amore" un'opera dove i materiali di riciclo fossero i protagonisti. Ho realizzato dei segnalibri con i colori dell'arcobaleno (in seguito saranno firmati dalla poetessa Carmelina Rotundo) poggiati su una spugna nera che rappresenta il dolore. A far compagnia all'arcobaleno ci sono fiori, cuori e farfalle in carta riciclata che vincono il dolore insieme ai segnalibri, "Non abbiamo altre strade che quelle dell'amore".

Spazi e...Note di Conversazione



Crescendo si imparano tante cose e con il tempo si sviluppa una certa coscienza e si inizia a valutare ciò che ci accade con molta più attenzione nei riguardi del prossimo. È con questi propositi che nasce la associazione “Spazi e...Note di Conversazione”. L’associazione viene ideata dal Maestro Angela Palaia e annovera tra i membri del direttivo la Dott.ssa Stella Feroletto. Essa svolge attività socio assistenziale e solidaristica su tutto il territorio. È una associazione apartitica ed apolitica, senza scopo di lucro. “Spazi e... Note di Conversazione” ha come obiettivo quello di realizzare eventi di beneficenza e manifestazioni a favore di malati, soprattutto oncologici e psichiatrici, persone bisognose e socialmente particolarmente vulnerabili, al fine di stimolare le coscienze e di facilitare il dibattito sulle diverse problematiche di interesse comune con particolare attenzione e sensibilità nei riguardi dei bambini e degli innocenti. La solidarietà connota non tanto il soggetto passivo, ossia chi la riceve, ma, soprattutto, il soggetto attivo, ossia chi la presta ed è una forma alta di humanitas che affonda le sue radici ineludibili nei valori cristiani e materiali della società e nei valori costituzionalmente formalizzati di solidarietà appunto sociale e di uguaglianza di tutti gli esseri umani dinanzi alla legge. È in tale prospettiva che “Spazi e... Note di Conversazione”, nelle persone di Angela Palaia e di Stella Feroletto, ha accolto con entusiasmo l’invito al progetto artistico “Oceani d’Amore” il quale rappresenta, a livello nazionale, una importante operazione sociale, oltre che artistica, letteraria e giuridica. Oceani d’Amore rappresenta il ritratto di un amore puro ed incondizionato tra due fratelli: Cesare, destinatario dell’istituto dell’amministrazione di sostegno e Carmelina che lottano insieme per gli ideali di una “Giustizia Giusta”. È per questo che Stella ed Angela hanno abbracciato “Oceani d’Amore” ed hanno deciso di dare il loro contributo umano alla causa portata avanti da Carmelina Rotundo a favore del fratello Cesare attraverso il dipinto dell’eccellente artista calabrese Rocco Ugo Conte. Si tratta di un dipinto che rappresenta un inno alla vita ed all’amore che affondano le loro radici nella bellezza della natura a cui il cuore dell’essere umano dovrebbe ricongiungersi attraverso l’imitazione di quel meraviglioso sentimento che è una spontanea innocenza, riscontrabile nella persona di Cesare e che prescinde da qualsiasi rigido formalismo del diritto; capace di elevare oltre i confini dell’orizzonte il valore che in ogni essere umano deve sempre essere tutelato e che rappresenta un raggio di sole per l’umile e limitato agire umano: la Dignità. Angela Palaia e Stella Feroletto (direttivo di Spazi e... Note di Conversazione Artista Rocco Ugo Conte

Elisabetta Colzi e Marina Nunzi

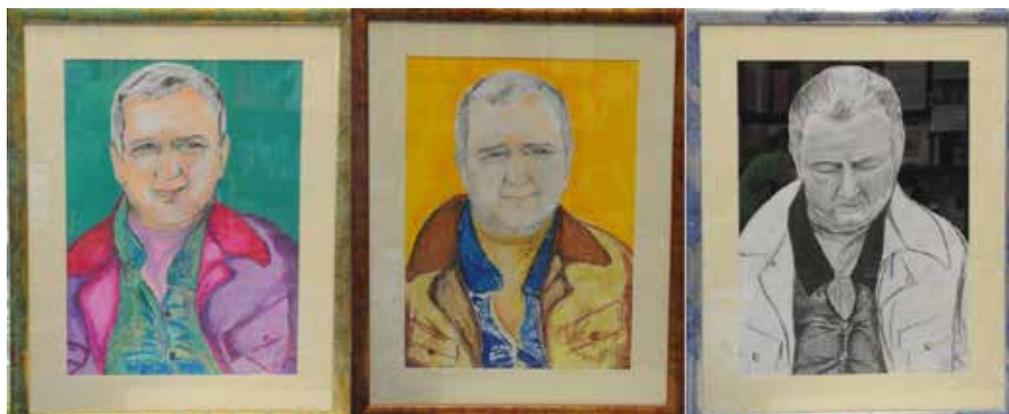


Per *Oceani d' amore*: due grandi artiste Elisabetta Colzi e Marina Nunzi hanno ideato una bambola "Saggia", che ha sotto 100 poesie di Carmelina Rotundo, una versione moderna e più "filosofica" del gioco vittoriano della "madame amoreuse" che divinava la fortuna amorosa alle ragazze dell' 800 francese; questa versione della bambola non è la classica "madame amoreuse" con i messaggi scritti sui fogli di carta piegata che compongono la gonna; in questa versione, all' interno della gonna, legati con dei nastri si trovano i numeri da 1 a; chi vuole provare a "parlare" con la bambola non deve fare altro che aprirle il suo cuore in silenzio, dopo di che, al momento giusto prendere uno dei foglietti della gonna e leggere il numero corrispondente; fatto questo non si dovrà far altro che aprire il libro fatato della bambola saggia alla pagina corrispondente, leggere il messaggio d' amore che la bambola ci ha destinato e portarlo con sé nel cuore. Questa bambola saggia, con la sua magica gonna ed il suo libro "saggio" è nata unendo il fascino di un antico gioco vittoriano all'arte piena di amore e dedizione delle sapienti mani di Suor Gaudenzia Dal Pozzo; che vestendo vecchie Barbie "abbandonate" raccoglie fondi per le missioni delle Carmelitane di Campi Bisenzio dette "Bettine"; missioni che in Brasile aiutano bambini e famiglie in difficoltà; La grande gonna che caratterizza gli abiti di queste "Barbie ambasciatrici missionarie" è infatti perfetta per nascondere ad occhi indiscreti la magia dei 100 fogli piegati che permettono alla bambola di parlare al cuore di chi la interroga.

Il tutto è partito dalla volontà di onorare la storia di sofferenza, coraggio e gioia di Cesare e Carmelina Rotundo. Tra le frasi presenti nel "libro delle risposte" che corredda la bambola c'è la celebre frase:

"Non abbiamo altre strade che quelle dell' amore"; frase che venne scelta dalla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia (10 dicembre 2010-10 gennaio 2011) per essere stampata in un telo esposto poi sulla facciata della Misericordia piazza del Duomo Firenze "Oceani d' amore" per un percorso d'amore e di dialogo.

Claudia Cinciripini e Padre Bernardo Maria Gianni



L'Abate di San Miniato al Monte

Santità,

con tanto umile e filiale affetto
colmo di gratitudine Le supplico
di poter leggere, ascoltare e custodire
nel suo infinito cuore di Padre
il gesto e l'implorazione di questa
sua figliola di nome Carmelina
Rotundo, tanto in pena per la dolorosa
sorte del suo caro fratello Cesare -

con devoto e filiale affetto,
e siccome tanto profetico, so. in Kz

La Porta Santa 34 I-50125 Firenze Abate Bernardo

Tel. +39.055.234.2731 Fax +39.055.234.3354 Post@ bernardofon@libero.it

...Ho avuto il piacere di conoscere Carmelina come collega diversi anni fa condividendo progetti educativi molto interessanti, come il Comenius che nel 2003 ci ha portati a fare una bellissima esperienza di viaggio in Finlandia per realizzare con le scuole della Finlandia, Belgio, Spagna e Italia il progetto: "We are eurokids different but equal". Con la collega Carmelina Rotundo non solo abbiamo viaggiato e realizzato progetti didattici, ma ho avuto modo di apprezzare le sue qualità di poetessa e giornalista partecipando ad eventi che l'hanno vista coinvolta come presentatrice di scrittori, poeti e artisti, compresa la sottoscritta che nel 2011 ha esposto alcune opere in una mostra a lei dedicata.

Ho testimoniato e continuo a testimoniare solidarietà nel dramma che ha sconvolto la vita di suo fratello Cesare conosciuto prima dell'inizio della sua triste "storia". L'amicizia nei confronti di Carmelina e Cesare mi ha spinto a partecipare con altri artisti alla mostra "Oceani d'Amore" con un trittico-dedica che ho voluto intitolare: "A Cesare con il mio cuore" ("Pastelli a cera, a olio e acquerellabili su carta Dimensioni del trittico:3 formati 30x40).

Elio Mariucci e Elisa Amerena



Elio Mariucci nasce a Città di Castello in provincia di Perugia.

Inizia il suo percorso artistico con una prima mostra nell'aprile 1973 nella sua città. Frequentando l'ambiente artistico cittadino viene in contatto con tutti i suoi protagonisti e con alcuni di loro fonda il Gruppo 13x3. La compagine, con un ritmo di due mostre ogni anno, rimane attiva fino al 1998, cioè fino alla scomparsa di due dei quattro protagonisti: Piero Pellegrini prima (1991) e di Corrado Ottaviani (1999) poi. Da allora, Elio Mariucci ha continuato da solo la sua ricerca artistica, che nel frattempo si orientava anche verso il concetto di arte applicata. È proprio durante un'esposizione dei propri manufatti, alla Fortezza da Basso di Firenze, (maggio 2003) che conosce Carmelina Rotundo, raffinata poetessa, innamorata della natura, del colore e di ogni altra forma espressiva, ma anche intellettuale sensibile alle problematiche sociali. Questa mia opera, intitolata "Cuore", la dedico a lei, al suo impegno e al fratello Cesare, in segno di solidarietà per la loro vicenda umana.

"Cuore" – acrilico su tela – cm. 40,5 x 30,5 – anno 2018"



"Cuore d'amore" (cm 42x30, stampa digitale su carta). In una cella grigia batte il grande e solare cuore di Carmelina, contornato dai suoi adorati fiori, e ferito dai graffi della vita che lo fanno sanguinare. In un angolo della cella il cuore di Cesare sta diventando piccolo, nero e pietrificato... Ma non tutto è perduto, perché il grande cuore continua a battere ed i fiori a sbocciare... Le frasi e le poesie di Carmelina sono spesso per me una fonte di ispirazione per lavori artistici. Nella vita sono Designer, grafico 3D al computer, artista, amante dell'Arte e della bellezza. Inoltre sono Vicepresidente dell'Associazione culturale "EcoRinascimento" con la quale realizzo proposte e progetti di Eco Urban Design, mostre di Arte Contemporanea, e da pochi mesi gestiamo il Parco d'Arte Enzo Pazzagli a Firenze. E sono Presidente uscente dell'Associazione "Lib(e)ramente-Pollicino per la BiblioteCaNova Isolotto" di cui Carmelina è Direttore del periodico "Aghi Di Pino". La mia vita è intensa, ma cerco sempre per quello che mi è possibile di trovare lo spazio per creare delle opere ispirate alla poetica piena di amore di Carmelina.

Elisa Amerena

Eqvlibristi



Ugo e Michela vengono dall'Appennino Modenese. Le loro opere sono il frutto di una sinergia di intenti artistici e di mezzi tecnici, e si collocano nel punto in cui la fisica incontra la poesia. Ugo Ferrari nasce a Vignola (MO) nel 1970, ed è prima di tutto musicista e cantautore. La continua sperimentazione musicale lo ha condotto ad approfondire, attraverso una linea di studio originale, gli aspetti più sconosciuti dei processi cognitivi-musicali, arrivando a progettare una metodica per il ripristino dell' "equilibrio ritmico". Michela Donini è nata a Modena nel 1973, maestra d'arte, si è specializzata in cinema d'animazione. Il suo linguaggio spazia dall'illustrazione alla carta pesta, dall'immagine digitale al cinema di "lana cardata". L'equilibrio, dunque, è l'impronta fondamentale nelle loro sculture, assieme alla cinematica della danza, alle accelerazioni e decelerazioni della musica che incontrano le vibrazioni del colore, ed infine alla poesia, perché l'emozione preannuncia la memoria. "Aiutare Carmelina, dividerne lo sdegno e la tristezza, la speranza e la felicità per un amore "grande come un oceano", nonostante gli sia stato negato, significa aiutare un mondo, compresi noi stessi, compreso nostro figlio. Parlare di Cesare e Carmelina è stato per noi una necessità, un bisogno, come lo sono l'amore filiale e fraterno, e non un'opera di carità. Momento, Sacrificio di Cesare e Acrobati universali, sono tre opere nelle quali si racconta che dalla sconfitta e dal dolore di Carmelina e Cesare, emergerà la vittoria dell'Amore sul mondo." Dice Carmelina: "Il gioco? Il gioco che attraversa le ere dell'umanità, tutte le età di ogni creatura, perché ti permette equilibrio tra l'incanto e il volo, il corpo e l'anima per godere di ogni dono, dentro e intorno a te quando c'è la luce della luna e delle stelle, del sole e il vento e la goccia... per tutto questo e molto di più nasce la creatura indaffarata, la ballerina, il cavalier del secchio, l'anemometro, il segna vento, la viaggiatrice... strutture realizzate in bronzo, dotate di bilanciere e pesi piombo, in grado di rimanere in equilibrio su un unico punto di appoggio, in un girotondo che invita all'allegrezza: un girotondo in cui manchi tu fratello debole perché bambino, malato o anziano... Ma al pescator di cuori, al quale han tolto il cuore, manca l'equilibrio!? Con UGO abbiam parlato di educazione all'equilibrio euritmico (Emmi Pikler e Rudolf Steiner), di estetica e di psicologia-cinematica (la "Theorie de la Demarche" di Balzac) di musica, dei burattini e del cinema di animazione di Michela, di aquiloni..... Insieme solo insieme nel girotondo della vita ti è concesso essere felice e far felice. Ugo e Michela, discendenti dagli antichi Frigi tra gli Appennini del modenese, li ho conosciuti da sempre incastonati nel gioco antico e presente, presente ed eterno della vita!"



Foto di Leonardo Andreucci

Alfredo Allegri



Proiezioni di film e video: Alfredo Allegri, che si occupa di teatro poesia, mettendo in scena numerosi reading, portando alla ribalta la vita e le opere di poeti internazionali che lottano per l'amore della loro terra e che ha realizzato documentari sia di genere poetico che d'impegno civile in questo ambito si inerte il recente filmato intitolato "La Poesia si Racconta" dedicato alla poetica di Carmelina Rotundo. Per la sua attività di scrittura Alfredo Allegri ha avuto molti ed importanti riconoscimenti come "Il Fiorino d'oro" della Città di Firenze.

Saranno in proiezione filmati realizzati dal giornalista Maurizio Martini, direttore di overthesky.it, di Mauro Pucci, Franco Mariani che documentano 10 e 15 dicembre 2010, spezzoni di film dal Pianeta Donna de La Pergola Arte e dal film del 12 settembre 2016 quando sull'Arengario di Palazzo Vecchio - si è tenuto "Florence Vigil for Peace": la Veglia per la Pace organizzata da Comune di Firenze e New York University: sull'Arengario di Palazzo Vecchio Carmelina Rotundo portava, per la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia, la testimonianza di 5 artisti: Jakline Nakash De Blanck, Roberto Masullo, Lilly Brogi, Leonardo Andreucci e Felice Pezzano

Partecipazione attiva di Associazioni a livello internazionale quali: "Spazi e... Note di Conversazione", l' U.H.R.T.A. (Diego Cervai, Darko), La Pergola Arte (Lilly Brogi, Michael Musone, Sara Marlazzi), il Centro Missionario Medicinali (Massimo Ghiribelli con tutti i fantastici Volontari) i giornalisti Marco Lapi, Luca Iazzzerini, Franco Mariani, Mauro Bigi, Daniel Meyer, il blogger Stefano Giannattasio Passione Foto, Bruno Galante www.lemerie.it, Le Antiche Dogane Aldo Sara editore, il Convivio diretto da Enza Conti, Stefano Montagnani, Machis lucian, Dario, Alessandro Vannucci, Benedetta Alphantery, Domenico Fiore, Sergio Ghetti, Leonardo Andreucci, Maria Giuseppina Caramella.... per la pazienza, per il loro impegno e condivisione di ideali. Antonio Borgioli per la professionalità e sensibilità come Direttore amministrativo delle due CASE -FAMIGLIA volute dalla Serva di Dio Maria Cristina Ogier . Daniele Bressan per il Prosecco Bressan con Etichetta d'Amore; per I Bibanesi, Giuseppe Da Re, Martina, Francesca, Armando, Vanna Bonta, Michelle Greene, Renato Dal Bello, Giovanni Barnini, Francesca, Maurizio, Claude, Antonio-Cesare, Natallia, Paolo, Andrea, Irene Tade', Romano Balatri Oreficeria, Silvia, Mauro, Sabrina, Fiora Baglioni, Fiorella Santini, Giuseppe Saponaro, Fratel Giustino, Giulio, Antonio, Padre Fausto, Giuseppe, Alessio, Beatrice Brogi, Marta, Mirella, Patrizia, Cristina, Federico, Salvatore, Simona, Damix, Sara, Nadia...

Mauro Marri durante l'inaugurazione, darà dimostrazione diretta di tecniche di lavorazione su pietre.

Pubblieffe di Andrea Filipponi realizza la borsetta pratica- delicata che ti ricorda che la vita è un dono meraviglioso da condividere con gli altri ed il creato tutto !

Giuseppe Tocchetti, Raffaello Gianesi e Giuseppe Falco

Ispirandomi al tondo di Giuseppe Tocchetti Ed è bellezza amore la fiaba di Hans Christian Andersen “In mezzo al mare l’acqua è azzurra come i petali dei più bei fiordalisi e trasparente come il cristallo più puro; ma è molto profonda, così profonda che un’anfora non potrebbe raggiungere il fondo; bisognerebbe mettere molti campanili, uno sull’altro, per arrivare dal fondo fino alla superficie. Laggiù abitano le genti del mare..... Nel punto più profondo si trova il castello del re del mare. Le mura sono di corallo e le alte finestre a arco sono fatte con ambra chiarissima, il tetto è formato da conchiglie che si aprono e si chiudono secondo il movimento dell’acqua; sono proprio belle, perché contengono perle meravigliose; una sola di quelle basterebbe alla corona di una regina”... più recentemente ho scoperto Raffaello Gianesi che scriveva: Una fiaba



Ritroverò più l’ estasi
di un primo meriggio estivo ,
nei campi ormai nudi di messi le cicale
musica -luogo senza tempo
esistere dentro un sogno.
Indefinibile nobiltà dell’ uomo
ma unica grandezza possibile.
Accettare il mistero
Privilegio di far parte d’ una fiaba?
Per gentile concessione della vedova Francesca Reali

Giuseppe Falco presenta una interpretazione ritratto di Carmelina poeta ispirandosi ad un incontro avuto anche con Cesare.

Graziella Guidotti



Graziella Guidotti insegnante di progettazione tessile, conduce ricerche per riscoprire le antiche tecniche di lavorazione dei tessuti aulici e di quelli della tradizione popolare. Collabora con gli archeologi per la ricostruzione degli intrecci di antichi reperti tessili, inventa e produce pezzi unici per mostre di fiber art.

Titolo dell'opera: Ondeggianti diatomee in oceani d'amore

Non lascia traccia della sua forma, ma soltanto del suo amore l'incessante rincorrersi delle onde.

L'idea di comporre forme con disegno di diatomee, ma basta ruotarle di novanta gradi perché assumano la forma di onde, è nata dalla storia di violenza, dolorosa e assurda, vissuta dalla poetessa Carmelina Rotundo e da suo fratello Cesare. Una storia sconcertante perché ha separato i due fratelli interrompendo il legame d'affetto che li univa e dal quale ambedue traevano gioia di vivere in serenità.

Oceani d'amore di amici e sconosciuti inondano attualmente i due fratelli per dar loro conforto, per far riflettere chi poteva e doveva aiutarli e perché simili situazioni non si verificano più.

Nel 2017, in una biografia di Graziella Guidotti, Carmelina scriveva: "Nord e Sud, Oriente e Occidente si riuniscono ..." si spera per modificare le disposizioni seguite con superficialità da funzionari che hanno il compito di aiutare ad alleggerire le situazioni problematiche non ad aggravarle.

Un compito, quello dei funzionari, paragonabile al "rito" del pane. Carmelina nella stessa biografia scrive "impastare con quel gesto antico della mano di aprirsi, ora come a far una carezza, ora chiusa come a dare un pugno", un compensarsi di azioni opposte perché l'impasto dia il miglior pane.



Giovanni Antonio Orrù

Inno alla vita

Nuoto
in un mare mosso
agitato da un robusto maestrale,
onde vivaci impattano sul mio viso,
guardo estasiato, ancora una volta;
quelle dispettose acque verde smeraldo
da luccicanti raggi di sole ricamate,
diventano azzurre, blu, bianche,
in una sublime festa di colori:
tanto fascino davanti agli occhi,
un inno alla vita
che non sa di sale, in un mare di iodio!
Avanzo,
il ritmico e armonioso vogare
delle braccia, assieme alle gambe, instancabili
e preziose compagne di viaggio,
mi tengono a galla,
fluttuo
sopra quella sottile linea di confine
dove sono a ballonzolare,
oscillando spensieratamente tra la vita e la morte.
Avessimo contezza
del suo incombere impietoso e continuato
forse ameremo ancor più l'esistenza,
quel sublime Dono
di Dio, assieme alla Natura, gli altri, l'altrui,
ogni splendido giorno
che puntualmente arriva
la mattina, col melodioso canto degli usignoli!
Con questo sentire
ascolto le miserie umane
che ogni dì inesorabilmente irrompono,
roghi, guerre, stragi,
violenze sui più deboli,
speculazioni sulla vita.....
e penso alla sempiterna lotta
tra il Bene e il Male,
racchiusa nella superba immagine
di un ciuffo d'erba che cresce,
tenace,

in mezzo alle rocce,
sublime simbolo di energia e speranza
a confortarci:
la Bontà vince sempre
e fiorisce e rinasce
puntualmente, nel fecondo solco della vita!

Giovanni Antonio Orrù



Isolina Mariotti e Maria Pia Pieri



Isolina Mariotti è pittrice, ceramista, poeta e scrittrice. Ama le filosofie e le discipline orientali. E' insegnante di "Qi Gong", tecniche energetiche di matrice Taoista. L'arte è, sicuramente, uno dei mezzi più idonei per combattere le ingiustizie sociali e sostenere idee e principi calpestati, attraverso un lavoro di denuncia e sensibilizzazione. Ha la prerogativa di poter scavalcare il tempo e gettare uno sguardo sulle conseguenze possibili di azioni, adottate in determinate circostanze, dettate da un errato senso sociale. Carmelina Rotundo, poetessa, coglie completamente questo aspetto e si fa promotrice di eventi, legati in prevalenza al campo artistico, in una lotta continua per tentare di giungere ad ottenere quella considerazione e rispetto che lei, fortemente, rivendica ed ai quali ogni persona ha diritto. Ma è anche una lotta personale, la sua, per qualcosa che la tocca interiormente, suo fratello che, racconta con dolore, è entrato in un circolo vizioso di malattia ed ingiustizie. Questi sentimenti sono peculiarità che hanno radici profonde anche negli artisti, perché la ricerca, che c'è dietro questo lavoro porta, inevitabilmente, a captare gli aspetti, e stati d'animo, della società così noi, pittori, scultori, poeti siamo con lei in questa sua esposizione "Oceani D'Amore", per ribadire solidarietà, a chi si trova in una situazione di disagio e umiliazione, con il linguaggio universale dell'arte.

Isolina mariotti Opera: - 50 / 70 - Acrilico. Titolo: "In cammino verso..."



Dopo essere stata maestra sulle montagne della Garfagnana, mi sono laureata in Lingue e letterature straniere (inglese), ho vinto alcune borse di studio Fulbright, ottenuto un Master in letteratura Nord-Americana presso l'università del Missouri, USA, insegnato parecchi anni (liceo scientifico "Vallisneri" Lucca) e lavorato come ricercatrice e formatrice di Educazione plurilinguistica e interculturale sia in progetti locali che nazionali e internazionali. (vedi in particolare il PSL). Presso l'IRRSAE toscana ho conosciuto e collaborato con Carmelina Rotundo, allora insegnante elementare all'avanguardia rispetto al clima generale fiorentino. Si è instaurata un'amicizia sincera che dura tuttora. Ho conosciuto anche Cesare e partecipato alla sua infelice vicenda. La cima dell'albero in primo piano è stata tagliata come è successo a Carmelina e a Cesare, ma la panchina, il prato verde, gli alberi in lontananza danno ancora l'idea del riposo condiviso, della pace.

Maria Pia Pieri e Giuseppe Calabretta

Rosa della Monica



Rosa della Monica è riuscita a fare della sua vita un capolavoro nonostante l' "errore sanitario" che le ha portato molte e gravi difficoltà: con coraggio e fede Rosa forma una famiglia grazie all'incontro con Franco uomo ideale conosciuto durante quel meraviglioso tratto di vita che Rosetta trascorre in terra di Sardegna dove lei insegna nell' ottica di una professione- missione al servizio. Insegnando disegno e storia dell' arte Rosa porta avanti, con grande e meritato successo una attività artistica che la vede protagonista in mostre in giro per il mondo alcune delle quali organizzate, come atto di riconoscenza da ex allievi, grati alla loro professoressa. Nella caput mundi ha completato il percorso di docente continuando a produrre dipingere opere, a scrivere poesie che la vedono paladina dell'integrazione del debole, come nell'opera realizzata per Oceani d' amore, dedicata alla storia di Cesare e Carmelina quadro in cui ognuno condivide la gioia di stare insieme portando la ricchezza del cuore in questo tempo e spazio della vita opportunità- dono meraviglioso. Con Carmelina Rotundo Rosa della Monica ha voluto scrivere un libro -biografia arricchito da illustrazioni e poesie in una testimonianza di speranza, il libro, una vera sorpresa perché rivela, anche di "quel profumo di santità" respirato in terra di Angri, nella diocesi di Nocera dei Pagani, la vita di Lei attraversa i territori dove ha vissuto don Alfonso Maria Fusco (1839 - 1910), sacerdote fondatore della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista. Libro che sarà disponibile in visione in occasione della mostra evento dialogo Oceani d'amore, una testimonianza, una luce in più, una speranza costruttiva verso un vivere insieme ricco di serenità sociale riconoscendo ad ognuno il valore e la dignità della vita; Rosa nella rivista "Il Convivio", diretta da Enza Conti, ha sempre trovato la vetrina ideale per condividere le sue opere con tanti artisti a livello internazionale.

Luciana Zanchini

Firenze 3 Dicembre 2016
Sala Chiostrini San Marco
"Oggi la voce della Piagnona è per Cesare"

LA PIAGNONA E LA SUA VOCE: UN GRIDO D'ALLARME E DI DOLORE!

La campana posta nel chiostro di S. Antonino del museo di S. Marco è molto famosa, anche oggi, ridotta al silenzio, ha ben da dir la sua! Proprio con la forza che hanno le cose del passato e che nessuno può far tacere.

Essa è così particolare che ha persino un nome proprio: "Piagnona".

Come mai questo nome? L'origine della parola nasce proprio da quel modo tipico dei fiorentini di trovare espressioni vivaci e colorite anche nel soprannominare non solo le persone, ma anche gli oggetti significativi.

In questo caso particolare sono stati i nemici del Savonarola ad affibbiare il nome con cui la campana è passata alla storia: gli "Arrabbiati", i "Compagnacci" e i "Palleschi" definirono Piagnoni i seguaci del Frate; **dagli ascoltatori la parola passò quindi a designare lo strumento che li chiamava a raccolta ad ascoltare le prediche con cui il Frate incitava alla riforma dei costumi e spronava a una vita onesta e conforme ai dettami del Vangelo di Cristo, contro la corruzione, l'ingiustizia, l'oppressione dei deboli e ogni tipo di degrado morale e civile della città.**

Il 5 Aprile 1498 la "Piagnona" suonò a martello per richiamare il popolo a raccolta allo scopo di difendere S. Marco e Fra Girolamo dall'assalto dei suoi nemici, ma invano.

Savonarola venne preso, imprigionato, processato, torturato, condannato alla forca e, dopo essere stato impiccato, fu arso in Piazza della Signoria dove una lapide oggi ne ricorda il martirio. La campana non ebbe più vita tranquilla e subì alterne vicende perché i nemici del Savonarola si accanirono su di essa. Non appena che Savonarola fu bruciato, la campana venne calata giù dal campanile dove si trovava, fu condotta su di un carro, frustata e relegata in esilio a S. Salvatore al Monte.

Nell'ordinanza della Signoria si giunse a decretare che la Piagnona quale rea di alto tradimento e qual nemica della patria fosse bandita dalla città per cinquant'anni. Mastro Cronico, architetto fu obbligato a dirigere i lavori di rimozione e di trasporto avvenuto in quella maniera singolare sopra riportata. La perdita della campana arrecò molto dispiacere ai Domenicani di S. Marco che iniziarono subito a chiederne la restituzione che avvenne il 5 giugno 1509.

Da allora essa restò sul suo campanile fino all'ultimo rintocco del 5 giugno 1908, quando per pericolo di essere frantumata dai colpi del battagliaio, fu collocata a riposo nel chiostro di Sant'Antonino e successivamente nella sala del Capitolo ad esso adiacente, dove attualmente si trova.

Della sua lunga e travagliata vicenda molte cose ancora non sono del tutto conosciute come quella accaduta nel 1870.

Dal Necrologio dei Frati di S. Domenico Di Fiesole si legge che nel 1870:

"era sacrestano di S. Marco Fra' Mario Binazzi e, quando il 20 settembre in occasione della presa di Roma, tutte le campane della città dovettero per forza suonare a festa, lui, aiutato soltanto dallo scaccino, respinse col vigore delle sue braccia un gruppo di giovinacci che si erano precipitati in chiesa a suonare anche la campana di S. Marco, la celebre Piagnona, ma questa per merito di lui non fu suonata!

Oggi la Piagnona si può ammirare nella Sala del Capitolo del Museo Nazionale di San Marco, sopra un ceppo di legno la Piagnona si presenta in tutta la sua bellezza con la parte superiore ornata di un fregio di graziosi puttini danzanti, attribuito dal Carrocci alla scuola di Donatello. Più in basso nei due tondi in rilievo una figura della Vergine e di San Domenico ed un'iscrizione in latino: <CRISTUS REX GRORIE VENIT IN PACE ET DEUS HOMO FACTUS EST VIR >

<CLA COSMUS MEDICES IO FOME SUIS IN PENSIS FACTUNDUM CURAIT OUT STATUTIS TEMPORIBUS SACRA DEO CELEBRENTUR GLORIA IN EXCELSIS DEO>

Più in basso è un medaglione con la Madonna, circondato da puttini, con la scritta

<Ave Maria gratia plena Dominus tecum >; dalla parte opposta un altro

medaglione con San Domenico, circondato da puttini, con la scritta

<Scs [Sanctus] Dominicus fundator Ordinis Predicatorum>.

Sotto l'iscrizione principale c'è anche uno stemma Mediceo.

Piagnona e Savonarola uniti da un destino: mentre la Piagnona andava in esilio Savonarola era stato appena arso in Piazza della Signoria.

Il 23 maggio i domenicani ricordano il martirio di Savonarola e dei suoi due compagni Domenico Buonvicini da Pescia e Silvestro Mauffi con la "Fiorita". La mattina viene celebrata la Santa Messa nella Cappella dei Priori di Palazzo

Vecchio. Dopo la Messa, un corteo scende le scale

di Palazzo Vecchio e cantando inni giunge sulla lastra di rame dove è ricordato il supplizio del Savonarola e dei suoi due confratelli e su quella

lastra viene posta una corona di fiori.

Il corteo poi arriva all'Arno dove getta petali per ricordare lo spargimento delle ceneri che fu fatto dopo il rogo per cancellare ogni

memoria di Girolamo Savonarola. Questa celebrazione tiene fede ad una volontà di Giorgio La Pira quando era sindaco di Firenze, che la istituì in riparazione dell'ingiustizia commessa.

Carmelina Rotundo



Compra borsette e gioielli con i soldi degli assistiti

Non si sa se il sindaco di Firenze ha fatto il bene o il male. Ma è certo che ha fatto il "bene" per i soldi degli assistiti e a quel punto di vista, almeno.



Questa celebrazione tiene fede ad una volontà di Giorgio La Pira quando era sindaco di Firenze, che la istituì in riparazione dell'ingiustizia commessa.

Foto e composizione grafica a cura di Luciana Zanchini.

Luciana Zanchini infermiera per predisposizione genetica

Passione dedizione rispetto le vengono dall'esempio dato da nonna Lia (1915-1991) la grande Lia che diceva sempre pane al pane, vino al vino e che era cresciuta con la famiglia nella parrocchia di Argenta al servizio di don Minzoni. Un esempio fulgido di una generazione che ha visto la morte in faccia e che aveva perso, a causa dei bombardamenti, i propri cari e ogni bene materiale: Argenta, in provincia di Ferrara, nel '45 veniva rasa al suolo dai bombardamenti, Lia, che nel frattempo col marito aveva trovato lavoro in ferrovia a Russi, in provincia di Ravenna, fu avvertita dello sterminio della sua famiglia, da un conoscente, che l'aveva raggiunta in bicicletta (60km) per darle la notizia. Lia e Nino con coraggio si rimboccarono le maniche e superarono il dolore prodigandosi in ogni modo per i più deboli, specie per i malati, consapevoli che è donando che si riceve e trasmettendo con convinzione questi valori alla nipote Luciana alla quale è venuto naturale svolgere la professione infermieristica.

Le foto di Luciana Zanchini fanno pensare, commuovono, stimolano e più si guardano e più si scoprono dettagli particolari, trasparenze, giochi per intonare il "suo" cantico delle creature lodando il Creatore, ponendoci di fronte a qualcosa che non è solo immagine e tecnica, ma sentimento per coinvolgerci ancora. Il poster che dedica alla vicenda Cesare- Carmelina mette insieme arte e storia, passato e presente in una attualità sconvolgente: la Piagnona richiamava a raccolta i seguaci del Savonarola, la Piagnona dava l'allarme e radunava per mettere a conoscenza e riunire nel dialogo. Viva San Marco esempio fulgido per l'umanità!
Carmelina Rotundo Auro .

Maria Antonietta Lemmi e Giuseppe Agazzi

Famiglia : Araceae
Fiorini, rizomatose.
Zantedeschia (Calla)



"Zantedeschia aethiopia" Z.
spiega i suoi veli
mistici rivelando,
al centro, spighe dorate
fatte di fiori minuscoli.
"La calla"
Maria Antonietta Lemmi
2018

Cara Carmelina, quanto ti scrivo è ciò che sento.

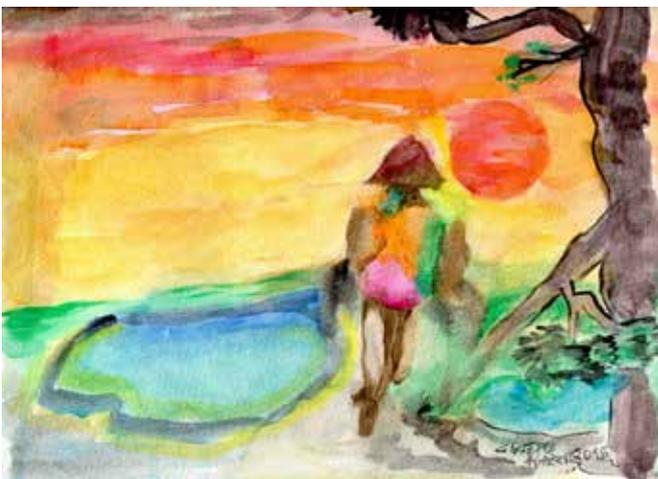
Incontri di vita:

Maria Antonietta e Giuseppe a fine Maggio 2009 hanno trascorso un giorno nuovo della vita "Sulle Ali della Libertà" alla Folgore di Livorno, tra emozioni di gloria e virtù, poesie, luci e nastri tricolori, dipinti musica fiori e....Carmelina, Donna da non dimenticare. Anche i miei pensieri della natura erano presenti e con me tenevo stretto il più bel fiore della mia vita "Giuseppe" amante del bello e pronto a dipingere i sentieri, gli orizzonti e gli Oceani d'Amore. Dai suoi occhi così dolci e dalle sue mani così delicate, escono colori con la forza dei primordi della Natura. Ammiriamo il suo dono con un tramonto su spiagge lontane tra sogno e pura realtà. Carmelina ci ha accompagnato in molte occasioni e nella commozione di conoscere Cesare, suo adorato fratello, nostro caro amico.

Ancora un volo nel tempo (acquerello di Maria Antonietta): una calla per Carmelina, il fiore da Lei preferito, appoggiato alla sua grande foglia. Un involucro di trasparente bellezza e i fiori al centro piccolissimi, dorati, timidi, ma coraggiosi, il tutto così avvolgente che si addice a chi vive Oceani d'Amore e ne trova rifugio.

E' con Giuseppe che leggiamo e trasferiamo a tutti, la meraviglia della poesia "La vita" di Santa Maria Teresa di Calcutta .

Grazie Carmelina, Cesare e tutti coloro che cercano "Oceani d'amore"



Lilly Brogi e Maria Patrizia Calabresi



Ricominciare

(dedicato a Cesare)

Che cos'è la dipendenza ?! Perché è solo l'Amore
E' davvero sofferenza: che cambia l'umore,
si perde contatto, che può sollevare
questo certo è un fatto e pace portare:
che cambia la vita, se l'affetto ti avvince
che scorre fra le dita, è l'Amore che vince !
e il tempo sereno
è sempre di meno,
l'angoscia prevale,
il corpo sta male,
allontana la gente,
non puoi fare niente,
lontano da tutti,
la vita ... la butti;
non c'è più l'amicizia,
c'è solo mestizia,
sei solo nel mondo,
un dolore profondo,
il pianto ti assale,
non c'è più niente che vale,
non hai più speranza,
è buio nella stanza,
è buio nel cuore
se non c'è più l'amore !
Non ci sia chiusura
per l'umana creatura,
aiutar con pazienza
a ritrovar la coscienza,
guarir la ferita,
riprender la vita !
E allora diamoci la mano,
e come i fiumi piano piano
vanno sempre verso il mare,
anche noi per superare
tempeste e uragani,
unirem le nostre mani,
ed un oceano d'amore
riempiremo con il cuore !

Maria Patrizia Calabresi

Lilly Brogi, *La Pergola Arte*,
"Giocavo a palla con la luna"

Mirella Caruso e Fondazione Il Fiore



Ho avuto il piacere di conoscere Carmelina Rotundo e sono rimasta particolarmente colpita dalla sua personalità, incline all'amore verso tutti e, in particolare, ho ammirato il suo impegno nell'organizzare iniziative rivolte all'aiuto verso i più deboli come in "Oceani d'amore" dove presenterò un'opera dal titolo "Nell'armonia cosmica il trionfo dell'amore fraterno".

Evento Dialogo
di Carmelina per Cesare Rotundo

A tutti coloro
che non hanno voce

con il sostegno della
Fondazione Il Fiore
e con la collaborazione della
Biblioteca di Spiritualità Arrigo Levasti



Disegno di Cesare, dedicato alla madre Maria Auro Rotundo

Sabato 3 dicembre 2016, ore 16.30
Sala Chiostrini - Firenze, Via della Dogana, 3

Disponibile per consultazione e lettura

“A tutti coloro che non hanno voce” libro curato ed edito nel 2016 da Fondazione Il Fiore, che traccia la personalità di Cesare Rotundo attraverso le testimonianze: lettere, poesie di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. Nel libro, alla terza edizione, si possono vedere i disegni di Cesare, apprezzare doti compositive e cromatiche di Cesare e conoscere quanto amore egli avesse per la musica, in modo particolare per la chitarra.

Nadia Berni



Nadia Berni ha frequentato l'Istituto d'Arte di Firenze, sezione pittura. I suoi lavori spaziano dall'acquerello, alla pittura ad olio su tela, negli ultimi anni si dedica soprattutto all'uso degli acrilici su carta.

Scrive poesie e dipinge preferendo pennellate istintive dettate da un particolare stato d'animo, piuttosto che usare una qualche tecnica in particolare. L'incontro con Carmelina Rotundo a Villa Salviati, sede degli archivi storici dell'Unione Europea, nella giornata dedicata all'Europa, alla solidarietà, segna l'inizio di un'amicizia. "Conoscere la storia di Carmelina e Cesare, leggere le sue poesie dedicate al fratello, ed infine conoscere personalmente quest'ultimo mi ha portata a realizzare quest'opera per Oceani d'amore." Una finestra sull'oceano da cui scorgere due bambini che giocano sulla sabbia intenti a costruire arcobaleni, come cita la frase di Carmelina riportata sul vetro, costruendo una speranza futura. La mano che ha lanciato un ipotetico sasso, rompendo il vetro, ha infranto una felicità passata fatta d'amore fraterno e innocenza, testimoniata dal clown sorridente disegnato da Cesare prima del ricovero. "Costruendo arcobaleni" di Nadia Berni, tecnica mista: acrilici e sabbia su carta; vetro e legno. Misure 40x50.



Nel percorso di conoscenza di Carmelina e Cesare, traendo spunto da "A tutti coloro che non hanno voce" curato ed edito nel 2016 da Fondazione Il Fiore, Nadia ha anche creato una installazione, collocando in un percorso temporale i disegni di Cesare secondo un ordine cronologico dai primi da lui realizzati negli anni '70 (alcuni dei quali presenti alla Boston University, special Collection Mugar Memorial Library 771 Commonwealth Avenue Boston Massachusetts 02215 617/353.3696 nella Italo and Luciana Damiani Serantoni Collection) ai disegni del 2018, disegni che permettono di apprezzare le doti compositive e cromatiche di Cesare e conoscere quanto amore egli abbia per la vita.

Naike Tollari



...dal collegamento mani-
cuore nascono personag-
gi capaci di emozionarti,
di portare messaggi e
piccole perle di saggezza.
Basta guardare... ma solo
col cuore e allora tutto ar-
riva, come per magia. La
guerriera col cuore è un
guerriero speciale... non
ha spade o altre armi, ma
usa un'arma molto più
potente... anzi la più po-
tente in assoluto: l'amore
come Carmelina, incon-
trata in una giornata di
sole a Firenze nella piaz-
za SS. Annunziata in oc-
casione di *Manodopera*,
mostra mercato di arti-
giاناتo- artistico e, ritor-
nando a casa in quel della
Brianza, la voce dolce e
il volto di questa donna
mi hanno un po' accom-
pagnato..... ripensando
alla vicenda del fratello
Cesare, al suo dolore e al
senso di impotenza da-
vanti a tutto questo i due
fratelli li ho messi in dia-
logo di fronte all'oceano
e ho creato Carmelina
guerriera... dagli occhi
azzurri i capelli color indaco (perché indaco è il
colore della Rinascita)
tutto con la lana cardata
Naike Tollari

Nikla Salsetta Balestra

Oceani d'amore, l'immagine è evocativa: una distesa immensa di acqua turchina, profondissima. Ma l'oceano che noi trattiamo non parla di acqua, parla d'amore. L'amore curiosamente insapore, incolore, inodore. Difficile immaginarlo e tutte le rappresentazioni che possiamo darne non sono veritiere, non sono "lui". Ma, la creatura umana, anzi meglio dire che tutto il creato ha bisogno d'amore per nascere, crescere, sviluppare il proprio progetto di vita. Amore a volte solo una parola troppo usata, a volte impoverita. Non sempre si è parlato di questo sentimento, in altre epoche veniva spesso celato, non si pronunciava, troppo sdolcinato e comunque relegato alla sola sfera sessuale. Ma l'amore, vento impetuoso si esprime in svariate sfaccettature: l'amore agape, eros, figlia. Capace di dare all'agire umano un senso profondo e trasformarlo in "dono". Quanti cuori, quante mani si muovono intorno a noi ecco che in essi cogliamo i cambiamenti prodotti, che cambiano la storia, nelle tante situazioni di disagio, di sofferenza, di solitudine, di dolore. Alcune persone sanno vivere nella dimensione dell'amore più di altre, ed è da queste che dovremmo cogliere l'esempio. Maria Cristina Ogier, giovane fiorentina, morta giovanissima nei suoi appena diciotto anni, è uno di questi esempi. Una vita semplice, breve, una vita di malattia e di sofferenza, vissute con gioia, che porta dentro di sé significati misteriosamente profondi. Una vita legata ad un filo, un filo-miccia che poteva esplodere da un momento all'altro." Avrà tre o quattro anni di vita" sentenziò Olivecrona, il Prof svedese dopo avere inutilmente sperato di asportare il tumore alla base dell'ipotalamo, un tumore inoperabile. Maria Cristina aveva all'epoca quattro anni e arriverà a compierne 18. Diciotto lunghi anni d'amore. Via, via, che il male rodeva implacabile il suo giovane corpo, la sua anima cresceva, si dilatava nel donarsi agli altri, Giovanissima dama dell'Unitalsi, che farà con la vita di tutti giorni onore alla sua divisa: il buon samaritano, essere prossimi ai sofferenti a coloro che non hanno voce, ai tanti "Cesare" di oggi che la società offende e l'indifferenza uccide. I malati, i poveri, i resi brutti dalla malattia, che Maria Cristina vedeva bellissimi riconoscendo in essi il volto di Gesù. A sette anni l'antico crocifisso ligneo le era apparso in sogno e le aveva chiesto: "mi vuoi aiutare a portare la croce, la corona di spine, i chiodi e aiutarmi alla salvezza del mondo?" Con infinita gioia la piccola aveva risposto di sì, un sì totale, e a questo era rimasta fedele tutta la vita. Da lei volute, sono nate due Case-famiglia che portano il suo nome, che lei aveva promesso ai suoi amici, dove l'acca sta per handicap, per diversità, per

richiesta di tenerezza. Altre strutture in Italia e all'estero, testimoniano in terra di missione il suo impegno che non ha confini, come confesserà al suo diario il 5 marzo 1972: il mio amore per gli altri non deve avere confini, ma amare l'uomo di qualsiasi nazione lontana e vicina, amare nel Tuo amore, amare per ringraziarti del Tuo grande Amore verso di noi". Sollecitato da tanti, il suo processo di beatificazione in corso, spande intorno un profumo di santità e di speranza. Una speranza giovane, per ognuno di noi, ma soprattutto per i tanti giovani sempre alla ricerca di sfide, non facili. Quella che Maria Cristina lancia con il suo esempio non lo è, ma vale la pena di raccogliarla. Vale la pena di diventare protagonisti autentici e consapevoli, senza scorciatoie effimere, ma scegliendo quello che vale, che ci cambia dal dentro e ci fa diventare persone nuove, i nuovi guerrieri dell'amore

Nikla Salsetta Balestra

Vice postulatrice della causa di beatificazione di Maria Cristina Ogier

Pino Martino



Pino Martino, nato a Ripacandida (Potenza) vive e lavora a Firenze dal 1996. Ricercatore di musica e canto popolare tradizionale e religioso ha inciso cinque cd in materia. Nel 2016 ha composto il “Concerto Fiorentino” in Do maggiore cantato dedicato alla bellissima città di Firenze. Dal 1998 al 2016 ha fatto parte della Schola Cantorum Gregoriana della Cattedrale di S. Maria del Fiore di Firenze, con la sua grande sensibilità anche musicale, compone un affresco di foto che traccia la storia degli eventi-dialogo che dal 2016 si propongono, con scadenza annuale, all’attenzione dei media e sociale.

Pensiero sulla vita: La vita è una corsa ad ostacoli che si possono superare percorrendo un’unica strada, quella dell’amore. Non ce ne sono altre e Carmelina ce lo ricorda col suo motto. Ringraziamo Dio per avercela donata insieme alle meraviglie del creato che allietano la nostra esistenza. Pino Martino

Non abbiamo altre strade che quelle dell’ amore, noi capaci di attraversare tempeste per costruire arcobaleni. (Carmelina Rotundo).



Annitta Di Mineo e Arianna Sonia Scollo

All'evento oceani d' amore partecipo con una poesia che invita all' ascolto

Tempo per ascoltarmi

Emozioni ferme nel corpo
propulsioni bloccate
nei miei pensieri
tutto è uguale
tutto è identico
assopisce ed oblia vita preconizzata
Nella notte con la scorza sbriciolata
ho tempo per ascoltarmi
in silenzi irreali e bagliori accecanti
troneggio su frotta di nubi
padrona della vita celebrando ispirazioni
sorseggio il mondo col piacere dei miei occhi

Annitta Di Mineo

Da febbraio 2018 Annitta Di Mineo, direttore editoriale del magazine "Echi Liberi", ha voluto che Carmelina Rotundo facesse parte dello staff redazionale della rivista.

Venti maggio

La vita cambia
Non so perché
È il mistero di Dio
È il suo motivo
È il mio percorso
Sono piena d'oro
Sono piena di luce
M'irraggio e splendo di sole
La vita è viola
È Cuore
È Crocifisso
Tutto ciò che ci circonda
È pianeta
È terra
L'universo mi ama
Questa è la mia potenza

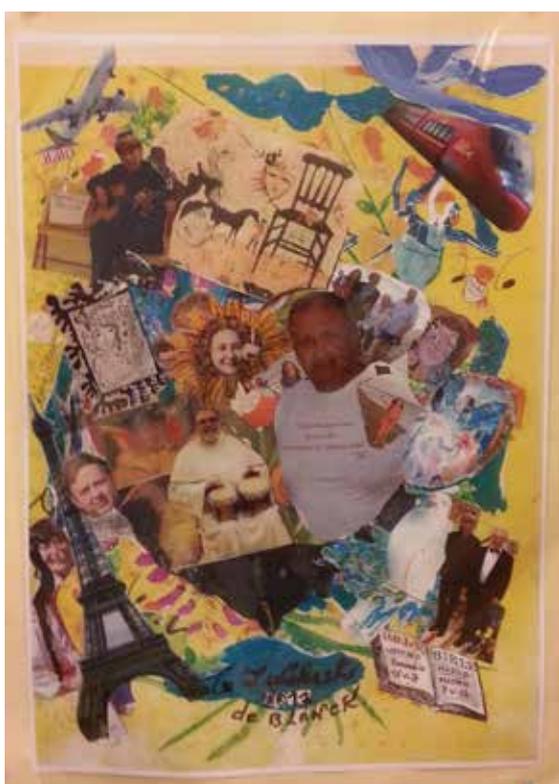
Arianna Sonia Scollo



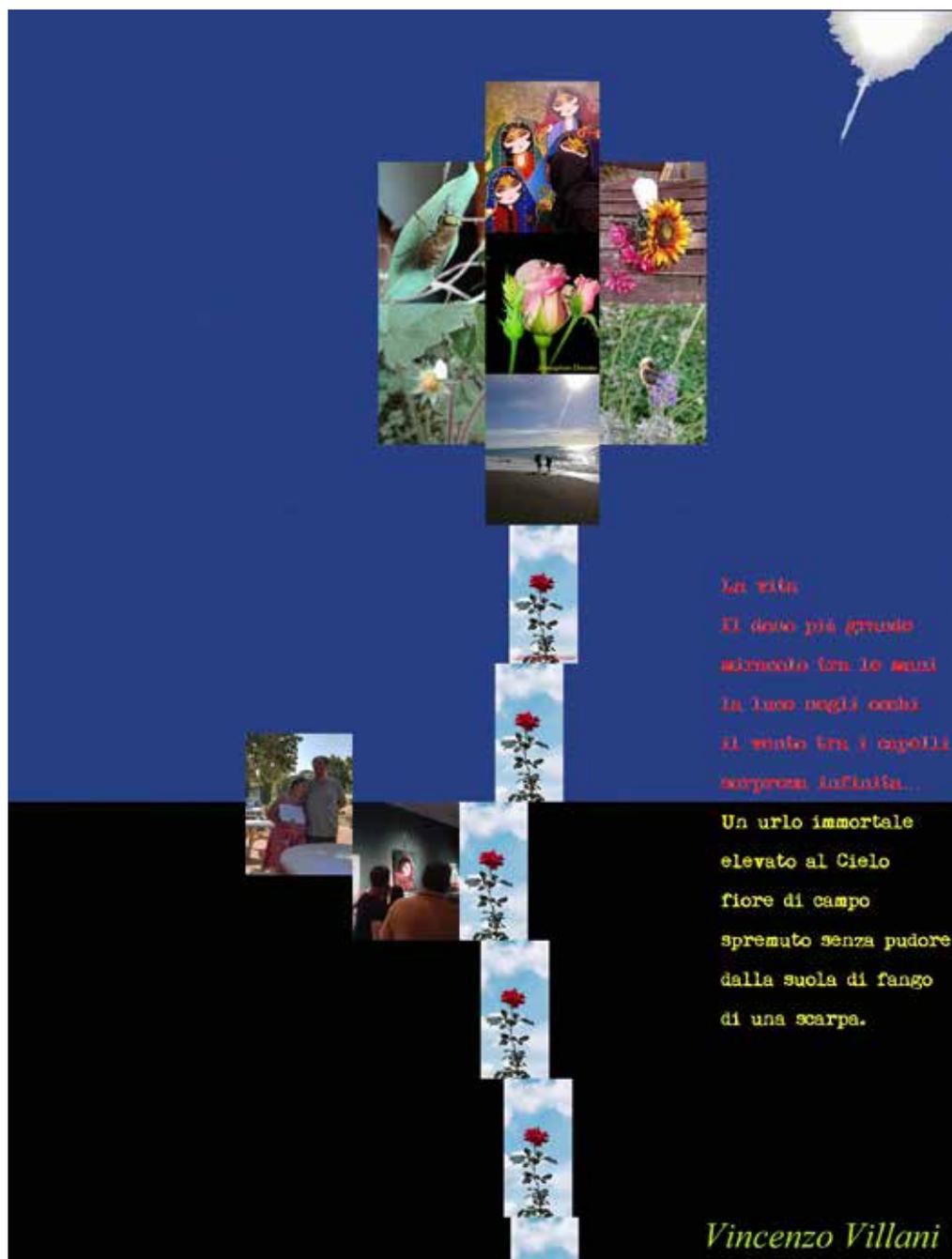
Jakline Colette Nakash de Blanck



Jakline Colette Nakash de Blanck francese nasce in un paese arabo, studia a Pontoise (città vicina a Parigi) liceo classico, lingue: inglese, tedesco, latino... decide di andarsene in Canada all' età di 19 anni per vivere una sua vita propria ! (Free spirit) dopo un anno vince un concorso ed inizia il lavoro di Hostess di volo con La Canadian Pacific vola spesso a Roma e se ne innamora stabilendosi lì dopo aver fatto il giro del mondo assieme ad una amica . Inizia a dipingere dopo la morte di suo padre musicista compositore, un militare. La prima mostra di jakline è al Consiglio Nazionale delle ricerche CNR dove lavora per le pubbliche relazioni ; incontra un genio universale surreale Dario de Blanck il quale diventa nel 2000 suo marito e con lui prosegue il cammino artistico e spirituale. Dario la nomina pittrice dell' eterna religione: ebrea - cristiana ed araba essendo lei nata da genitori ebrei in territorio musulmano e per scelta divenuta cristiana il suo cognome arabo in Libano significa pittore scultore (le tre religioni monoteistiche vivono in lei) il messaggio estremo ed importante per jakline è sintetizzato in Dio è amore. Nel 2015 incontra ad Ostia al mare Carmelina Rotundo con suo fratello Cesare da allora è "scoppiata"una meravigliosa amicizia e una cooperazione artistica-culturale da cui nascono una canzone di cui jakline è anche interprete : " se amore io non ho", 2 mostre, la presentazione del libro: "La Palma di Zinco" propongono Jakline sulla scena internazionale nel convento di San Marco Sala Chiostri e sala Annigoni e all' Auditourium Ente Cassa di Risparmio grazie a La Pergola Arte . Da la recensione di Carmelina Rotundo al volume "La Palma di Zinco "Esotica- colorata - bella dentro "sunshine" vive di luce e di fede, una fede salda come una roccia eccola lei Jakline con mio fratello Cesare, l' abbiamo conosciuta al mare, al mare di Ostia ! La ragazza che vola perché hostess, ma soprattutto perché bella dentro sempre alla ricerca della luce e del dialogo jakline ha realizzato in composizioni collage significative opere, con un collage su stoffa partecipa alla prima edizione 'Vigil for Peace' organizzata dalla New York University Florence e dal Comune di Firenze tenutasi sull' Arengario di Palazzo Vecchio; 2 collage Jakline li realizza in onore di Cesare per raccontare dell' incontro felice pieno di sole e profumato di salsedine e del tunnel in cui, dopo pochi mesi Cesare si troverà a precipitare, un collage verrà presentato anche per Oceani d' amore dedicato all' amore nell'intento di regalare al mondo intero amore -pace.



Vincenzo Villani



Vincenzo Villani, nato nella ridente cittadina di Capua, è cresciuto in un ambiente socialmente e culturalmente stimolante. Conseguito il diploma liceale sotto la guida di indimenticabili docenti, si è laureato in Chimica all'Università di Napoli in un prestigioso gruppo di Ricerca. Dopo la laurea ha lavorato a Milano al Centro Ricerche della Montedison dove ha approfondito le conoscenze in Scienza dei Materiali Polimerici. Attualmente insegna e ricerca all'Università della Basilicata. Vive nell'allegria città di Cava de' Tirreni con la sua famiglia. Oltre all'abbondante produzione scientifica-professionale, ha scritto numerosi libri di poesie e racconti (Aracne editrice) in cui ha approfondito le sue riflessioni etiche e filosofiche sull'Amore e sulla Conoscenza. È stato promotore di innumerevoli manifestazioni di divulgazione della cultura e curatore di libri e riviste. Coltiva la passione per la fotografia e la grafica al computer. Ha esposto le sue opere in mostre d'arte. Appassionato di comunicazione e di viaggi, ha visitato più volte l'Iran. Impegnato socialmente, segue da anni il caso di Carmelina e Cesare Rotundo, promotore di una lettera aperta alle istituzioni e di manifestazioni culturali per tener viva l'attenzione sulle vicissitudini dei due fratelli.



Francesco Bandinelli
"l'abbraccio" ceramica
con cottura riduzione
raku 50X50

Grazie del dono meraviglioso della vita: la mattina quando mi alzo vedo -muovo le mani - cammino, il mio cuore batte, ma non sono passata in banca a versare un obolo, ho avuto tutto in dono e non comprendo come qualcuno si possa investire di autorità per negare il dono meraviglioso della vita

vi abbracciamo

noi, gli Innamorati della vita!

Per innamorarsi della vita!



... La Vita? La Vita! La vita è quando ti svegli e capisci! Non sai bene il perché, ma è la Vita.

Arianna di Mineo

Nella vita sei come il pilota, come il vento e come l'aquilone. Quando sei il pilota pensi che sia la forza imprevedibile del vento a condurre. Quando sei il vento vedi che è l'intelligenza del pilota a scegliere le traiettorie. Quando sei l'aquilone sai soltanto che tutto è un gioco...

Michela e Ugo

La vita è un sogno, la vita è la vita, la vita è tutto quello che abbiamo.

Leone il loro figlio di 8 anni

Tutta la poesia che le muse mi hanno regalato nel corso di oltre un quarantennio è un modo di celebrare la vita, dono di Dio, sotto mille forme, colori, suoni... La vita è sacra agli occhi di Dio, come la poesia essa è un dono frutto di un mistero e andrebbe rispettata, cantata e vissuta.

Giancarlo Bianchi

La vita è azione movimento tendente all'unico fine dell'uomo essere salvato!

Jakline Colette Nakash de Blanck

La vita è una corsa ad ostacoli che si possono superare percorrendo un'unica strada, quella dell'amore. Non ce ne sono altre e Carmelina ce lo ricorda col suo motto. Ringraziamo Dio per avercela donata insieme alle meraviglie del creato che allietano la nostra esistenza.

Pino Martino

La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia GANDHI

per Benedetta Alphantery

La vita, il dono più grande, sorpresa infinita, un urlo immortale.

Vincenzo Villani

“La vita è come un fiore di loto, che ci dischiude alla conoscenza, aprirlo significa accedere all'eternità.”

Carolina Mazzetti

La vita è come una scala per raggiungere l'arcobaleno. A volte un piolo si rompe, ma il precedente resiste anche all'imprevista, improvvisa e forte sollecitazione.

Graziella Guidotti

La vita? Io non lo so cos'è, ma se chiudo gli occhi, e ripeto il suo nome, ondate di energia si muovono dentro di me e nel cuore spunta la gioia. Può essere, questo, la vita?

Isolina Mariotti

Fai una domanda che sembra semplice ma alla quale è difficile rispondere, soprattutto in maniera sintetica. Potrei dirti che "La vita è un dono prezioso e fragile di cui avere cura con molta attenzione. Ci sono momenti belli ed altri molto difficili e duri e il segreto sta - forse - nel viverli tutti attimo per attimo fino in fondo.

Maria Giuseppina Caramella

La vita è un misterioso, gigantesco e complesso labirinto dove in ogni istante devi fare una scelta senza poter tornare indietro e senza sapere dove ti porterà la scelta che hai fatto.

Giovanni Barnini

La vita è un arcobaleno di avvenimenti dalle varie tinte. Il chiaro e lo scuro si uniscono nella speranza del domani

Mirella Caruso

La vita è un evento straordinario...unica, irripetibile,vorrei, che non finisse mai...Come dice il nostro cantante Gianni Morandi: "La vita è fatta di successi di delusioni, ma l'importante è essere ancora qua..."Vivere, amare in questo universo meraviglioso, dove ognuno di noi è il protagonista assoluto e come una stella brilla nei cieli...!

Lucia Mazzetti

Cerco positività ovunque, è una dura lotta. Alla fine sono sicura di vedere nascere un fiore da questo mondo inaridito.

Mariella Di Stefano

Non mi pongo la domanda della vita. Ho tutte le risposte che la stessa vita mia ha dato. Vivendo, la vita si è rivelata sotto ogni aspetto. Ho assistito alle atrocità della guerra: l'essere umano ridotto a mera macchina ideologica, l'essere umano sfruttato e ucciso dai sistemi politici ed economici. Possediamo le armi dell'arte e dell'intelletto, usiamole.

Remo Faggi

Insieme *gli innamorati della vita*..perché in verità vi dico